

presente atto, stabilire i patti e le condizioni, che regalaranno la loro futura unione, dichiarando anzitutto che essi intendono adottare il regime dotale giusto come è prescritto dal Codice Civile.

Ciò posto i suddati coniugi Rosa Carubia e Lelio Tortorici, questi tutti nel nome proprio, che per la maritale autorizzazione, volendo contribuire al buon decoro e pregevole spodetto futuro matrimonio, costituiscono in dote alla predetta loro figlia Rosa Tortorici accettante e per essa accettante il premato dibi futuro sposo:

1^o - Tanti oggetti di biancheria stimati da un perito nello d'accordo del valore di lire quattrocento, con ciascuna prezzo dichiarazione, che la stima ne produce la vendita verso il medesimo futuro sposo, che si dichiara debitore del prezzo da lui ed attribuito ai predetti oggetti di biancheria, che si riterranno introdotte nella casa maritale al fatto della celebrazione del matrimonio. — 2^o - la somma di lire quattrocento in denaro effettivo che il predetto Paolo Tamburini dichiara d'aver ricevuto e nerilascia quietanza con l'obbligo acostui d'impiegarle nel l'acquisto di una casa o nome della propria edarimanere come d'abito della stessa. — 3^o - una porzione di terra sita nel territorio di Ribera, contra la Magione, dell'estensione di are dieci centiare.

190

Kontosci, parva montagna dell'ibolita, mura, corda dicame, ventile e palmile, e propriamente della estensione sufficiente a piantarvi in quattro viti; confinante con terre di Anna Tortorici, con le rimanente terra della dottante e con la brazzera Sero, detinente di lire cento, notata nella pista terreni di Ribera all'art. 5660 sotto nome di Carubia Rosa, disposta in legge I. N. 1171 coll'impossibile di lire tre e sei Centomila quattordici.

Soggetta alla fondiana e all'anno carone confluenza dovuta al Duca di Bivona. — Di ditta piazza di terra, la suddetta Rosa Tortorici avrà la proprietà col prezzo del giorno della celebrazione del matrimonio. — Il futuro sposo Paolo Tamburini promette e si obbliga di bene amministrare la superiore dote e di farne la restituzione, quando negara' il no, nei modi di legge, per la riferita Rosa Tortorici, autorizzata dai propri genitori, rinuncia all'ipoteca legale che lo spetterebbe in conseguenza della sua dote e dispensa me stesso d'accenderla. — Viene data ampia facoltà ai futuri sposi di vendere tutto il predetto pezzo di terra incontrada Magione, quanto la casa che sarà composta sulle lire quattrocento, e ciò senza alcuna autorizzazione del Tribunale, a condizione eppure